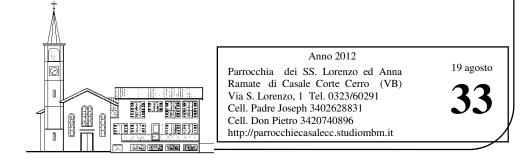
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

20. domenica ordinaria



COME PUO' COSTUI DARCI LA SUA CARNE DA MANGIARE?

Giovanni 6, 52



Preghiera

di Roberto Laurita

Mangiare e bere:
due azioni, Gesù, che sembra
non abbiamo molto a che fare
con la nostra fede.
Eppure, stranamente, è proprio quello
che proponi a quanti desiderano
entrare in comunione con te.
Tu ci chiedi di compiere
due gesti semplici che vengono
dalla nostra esistenza fisica.
Sì, siamo uomini e donne
che per vivere hanno bisogno
di cibo e di bevande.

Ma questa volta il nutrimento è il tuo stesso corpo, la tua carne offerta in sacrificio e a disssetarci è quel sangue che hai versato sulla croce. È attraverso di essi che ogni distanza viene annullata: tu rimani in noi e noi in te. Abitati dalla tua presenza, siamo trasformati nel profondo al punto da scoprire con gioioso stupore che tu vivi in noi e noi viviamo per te.

È la straordinaria esperienza che si rinnova ad ogni Eucaristia, è l'appuntamento di grazia che di domenica in domenica cambia ognuno di noi in un essere nuovo, cittadino del cielo.

UN PANE CHE E' CARNE E SANGUE

(Gv. 6,51-58)

"Un pane disceso dal cielo", "un pane che dà la vita eterna", "un pane che è carne e sangue". E' questa in progressione la rivelazione di Gesù sul "Pane di vita", dalla quale si capisce molto bene la provenienza, la natura e la condizione. Dopo aver precisato che questo pane viene dal Cielo, da Dio, dal Padre, che ha il potere di dare la vita eterna, ora Gesù spiega la "condizione povera" di questo pane, cioè, la carne e il sangue. Questi due elementi indicano la sua incarnazione, il fatto che Gesù abbia accettato di prendere su di sé la condizione debole, fragile e mortale dell'uomo, inoltre sottolineano in modo chiaro come la salvezza dipenda dal dono totale di sé di un uomo chiamato Gesù. Da questo momento e con queste affermazioni Gesù fa capire chiaramente che quel "pane vivo disceso dal cielo" è Lui. Gesù ci invita a nutrirci di Lui, della sua carne e del suo sangue, della sua Pasqua, del dono totale di sé al Padre: "Perché la mia carne è vero cibo e la mia carne è vera bevanda". Scandalo anche per noi, non solo per i Giudei. Per noi, malati di possesso, di accumulo, di sicurezze, di garanzie. Per noi che rischiamo di dimenticare il significato della gratuità, rendendo così l'attuale crisi economica più tragica di quanto non sia. Per noi che permettiamo alla pubblicità di stabilire quali siano i nostri bisogni veri. Per noi che non sappiamo più nemmeno chiamare per nome i sentimenti che ci abitano. Nutrirci di Gesù, della sua carne e del suo sangue significa tornare a mettere al centro della nostra vita e del nostro cuore la gratuità, con la consapevolezza che la vera felicità è solo nel dono di sé. Dal Vangelo di oggi ci vengono due insegnamenti: accettare di vivere dentro la debolezza e la fragilità della carne, credere che la vera grandezza dell'uomo sta nella sua capacità di donarsi senza misura: "...e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Dare tutto di sé rimanendo dentro una condizione di debolezza e fragilità. Una gratuità vissuta in piena comunione con Gesù che ci dà la forza di superare ogni debolezza e fragilità: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui". Come dice anche S. Paolo: "Tutto posso in Colui che mi dà forza". Don Pietro

XAgosto

San Lorenzo è per tradizione il giorno in cui il nostro cielo è solcato dalla più frequente caduta di meteoriti. Questa coincidenza suggerisce al poeta Giovanni Pascoli l'idea che quelle così abbondanti meteoriti siano lacrime del cielo commosso della sua sciagura (la perdita prematura del padre).

Ebbene, anche per la nostra parrocchia il giorno di san Lorenzo è dedicato non solo al nostro compatrono, ma è anche un sentito e commosso ricordo dei nostri cari defunti.

Dopo la messa cantata serale è abitudine, già da qualche anno, recarsi al cimitero e ricordare con preghiere e lumi non solo i nostri morti durante l'anno, citati individualmente, ma tutti coloro che ci hanno lasciati. Certo è suggestivo vedere i fedeli fare cerchio intorno ai lumi accesi, che poi verranno posti sulle tombe.

Questa commemorazione è avvero commovente e seguita da tutti.

abc



SAN LORENZO Spinello Aretino - XIV sec.

X Agosto

di Giovanni Pascoli

San Lorenzo, io lo so perché tanto di stelle per l'aria tranquilla arde e cade, perché sì gran pianto nel concavo cielo sfavilla.

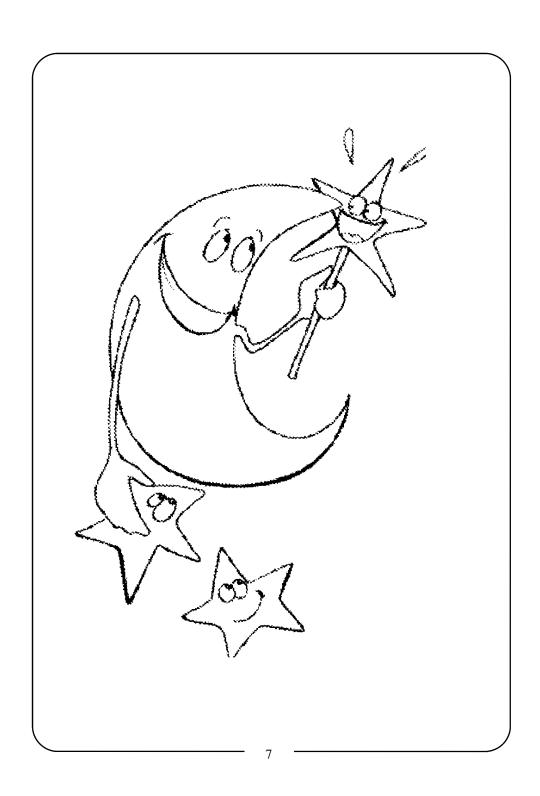
Ritornava una rondine al tetto: l'uccisero: cadde tra spini: ella aveva nel becco un insetto: la cena dei suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende quel verme a quel cielo lontano; e il suo nido è nell'ombra, che attende, che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido: l'uccisero: disse: Perdono; e restò negli aperti occhi un grido: portava due bambole in dono ...

Ora è là, nella casa romita, lo aspettano, aspettano invano: egli immobile, attonito, addita le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo dall'alto dei mondi sereni, infinito, immortale, oh! d'un pianto di stelle lo inondi quest'atomo opaco del Male.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 19 agosto XX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO		
ore	9.30	Montebuglio: S. M. per Giacomo, Maria, Lucia e Gina.
		Per Michelina, Silvano, Giuseppe e Prudenza.
ore	10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore	18.00	Ramate: S. M. per Jonghi Lina.
Lunedì 20 agosto		SAN BERNARDO
ore	18.00	S. Messa
Martedì 21 agosto		SAN PIO X
ore	18.00	S. Messa.
Mercoledì 22 agost		o B.V. MARIA REGINA
ore	18.00	S. Messa.
Giovedì 23 agosto		SANTA ROSA DA LIMA
ore	18.00	S. Messa.
Venerdì 24 agosto		SAN BARTOLOMEO
ore	18.00	S. Messa.
Sabato 25 agosto		SAN LUDOVICO
ore	19.00	Gattugno: S. Messa.
ore	20.00	Ramate: S. M. per Palmira e Norma.
Domenica 26 agosto		o XXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore	9.30	Montebuglio: S. M. per defunti fam. Pravettoni e Pietra.
ore	10.30	Ramate: S. Messa.
ore	18.00	Ramate: S. M. per defunti Nolli e Fulghera.

AVVISI

Dopo la bella esperienza del "Centro Estivo" e la pausa estiva, l'impegno è quello di ritrovarci tutti alla "<u>Festa dell'Oratorio</u>" di Sabato 8 e Domenica 9 Settembre p. v. Nel frattempo l'Oratorio resterà chiuso. Buone vacanze a tutti.

Accompagniamo con le nostre preghiere Padre Joseph che si recherà in India prossimamente per un periodo di riposo e per incontrare i familiari.

OFFERTE

Nella cassetta per il restauro del Crocifisso € 50. Lampada € 5.